

CHISSENEFREGA del CODICE (DA VINCI)

IN QUESTI GIORNI esce nelle sale cinematografiche il discusso film tratto dal libro "Il Codice da Vinci" di Dan Brown.

Si tratta di un thriller (neanche troppo ben fatto) che tuttavia insinua il dubbio di essere ispirato a tesi scientifiche e documenti autentici.

Questo, per consenso unanime di tutti gli studiosi, non è affatto vero: la Chiesa non è la congrega di turpi ingannatori e di assassini descritta nel libro e non ha nascosto chissà' quali verita' sulla storia di Cristo. I documenti portati a supporto non esistono e le tesi sostenute sono risibili.

Ma non vogliamo soffermarci sul libro in se': CIO' CHE CI PREOCCUPA è il drammatico vuoto educativo che questa polemica ha evidenziato: un sacco di gente cristiana, che ha fatto anni di catechismo e ha seguito l'ora di religione nelle scuole pubbliche ha il dubbio che queste fandonie siano vere, non ha ragioni da opporre o, ancora peggio, pensa che se anche fosse tutto vero "non cambierebbe nulla per la sua fede".

IL NEMICO NON È IL LIBRO (o il film), ma la debolezza mortale di un popolo che non (ri)conosce le proprie radici e non sa comunicarle. Non si tratta di un difetto d'insegnamento, ma di educazione. Non si puo' insegnare nulla che non appassiona la vita. Il nostro compito non è confutare le tesi di un libro velenoso, spiegare l'origine dei Vangeli o difendere l'Opus Dei: il nostro compito è testimoniare che Cristo è vivo ed incontrabile per noi ORA come per Pietro e Maria Maddalena duemila anni fa.

Numero **4** >>> 18 maggio 2006

TATZEBAO a cura del Centro Culturale Don Ettore Passamonti - Biassono

